



**TERRA!** Luca Tosi e Andrea Rossi ritratti lunedì con il loro Jrata 3 all'arrivo sulla spiaggia di Dakar, dalla quale potrebbero scattare il 24 dicembre.

# Vela Natale con i pesci volanti e il mirino verso Pointe-à-Pitre

Rossi e Tosi pronti per dare la caccia al record nella Dakar-Guadalupa

NICOLA BOTTANI

■ A Natale niente salmone ma pesci volanti. È questo il menu che potrebbero offrirsi lo skipper ticinese Andrea Rossi e quello veneziano Luca Tosi per le ormai imminenti feste. Il 24 dicembre, infatti, dovrebbe aprirsi la finestra meteo ideale per lanciarsi dalla capitale senegalese Dakar verso la Guadalupa, dando la caccia a un record transatlantico riservato ai... matti della vela. Si tratterà di percorrere sulle acque dell'Atlantico poco meno di 4.500 chilometri al di sotto di 11 giorni, altrettante ore, 25 minuti e 42 secondi, a bordo di un catamarano non abitabile lungo appena sei metri e qualche centimetro. Il primato è nelle mani dei transalpini Benoit Lequin e Pierre-Yves Moreau, la cui barca, con il nome di Jrata 3-Wullschleger Group, è ora condotta da Rossi e Tosi, che sperano di giungere più velocemente di loro a Pointe-à-Pitre, la città della Guadalupa dove è fissato l'arrivo.

Ma che c'entrano i pesci volanti? La parola a Luca, rimasto a Dakar, mentre Andrea è tornato in Ticino per alcuni giorni: «Nella quarta e ultima tappa del trasferimento verso il Senegal, siamo stati seguiti da un numero quasi incredibile di questi esseri marini, come non mi era più capitato di vedere da anni. E la stessa cosa è stata con le notti stellate, magnifiche come l'Africa riesce a regalare a chi va per mare e non solo. Abbiamo anche visto una balena saltare fuori dall'acqua all'improvviso e un paio di sue compagne sono passate vicinissime al nostro guscio di noce. Quindi, mi immagino che saremo ancora accompagnati da questi affascinanti animali, quando salperemo da Dakar con il mirino puntato verso la Guadalupa». «Siamo partiti da Las Palmas, nelle Isole Canarie, mercoledì della scorsa settimana, dopo un'estenuante attesa durata fin troppi giorni. Infatti, il vento troppo forte e le onde alte fino a tre metri non ci hanno permesso di riprendere il mare nei tempi che avevamo previsto. Però, abbiamo fatto bene a portare pazienza, perché avremmo rischiato di danneggiare il catamarano. Davanti a Dakar siamo arrivati nella notte della passata domenica, ma abbiamo dovuto attendere il sorgere del nuovo giorno, per raggiungere il nostro punto d'approdo», racconta invece Andrea. Il veli-



**ANDREA ROSSI**  
A Dakar siamo arrivati nella notte di domenica, ma abbiamo dovuto attendere il sorgere del nuovo giorno per raggiungere il punto d'approdo

sta di Pura, come Tosi portacolori del Circolo Velico Lago di Lugano, spiega poi perché hanno passato una notte in più sul mare: «Sarebbe stato troppo complicato e anche pericoloso entrare al buio nella piccola baia dove è situato il Sunugal Hotel, che a Dakar ci ospiterà fino a quando non scatteremo alla volta di Pointe-à-Pitre. La baia è costellata di scogli affioranti, c'era un'onda frangente e non da ultimo, il passaggio nella diga foranea è molto stretto».

Luca Tosi, da Dakar, fa sapere come sono andate le cose sulla rotta da Las Palmas verso il Senegal: «Abbiamo impiegato un centinaio di ore per percorrere 800 miglia (1.481 chilometri, ndr.), con un vento la cui intensità è stata tra i 12 e i 25 nodi (velocità dai 22 ai 46 km/h, n.d.r.) ed è quindi stato l'ideale per navigare. Infatti, il nostro catamarano sull'acqua ha raggiunto anche punte di diciotto nodi, i quali equivalgono a poco più di 33 chilometri orari». Andrea Rossi racconta inoltre con riconoscenza dei giorni trascorsi a Las Palmas: «Al Real Club Nautico della Gran Canaria siamo stati accol-



**LUCA TOSI**  
Il nostro catamarano sull'acqua ha raggiunto anche punte di diciotto nodi, i quali equivalgono a poco più di 33 chilometri orari

ti a braccia aperte, a iniziare da Cayetano Valle Morales, che di questo circolo velico è il commodoro (è il titolo assegnatogli in qualità di principale responsabile dell'attività sportiva, ndr.), e Bernardo Benitez, uno dei soci. Bernardo nel suo palmarès vanta tre titoli spagnoli conquistati sui catamarani della classe F18 e ci ha dato non poche dritte. Inoltre, con i lavori sul nostro catamarano, ci hanno dato una grande mano dei velisti italiani che erano in attesa di un imbarco, in particolare Chiara, Davide e Nicola, ai quali dobbiamo un bel grazie per il loro aiuto».

La vigilia di Natale sarà davvero il momento buono per salpare da Dakar? A risponderci, in conclusione, è il professore universitario torinese Alessandro Pezzoli, lo specialista di meteo e rotte che da terra segue Rossi e Tosi, dando loro le indicazioni necessarie per navigare il più velocemente possibile: «Per il momento disponiamo di previsioni a lungo termine, che logicamente non possono essere così precise. In base a quelle attuali, sembrerebbe che attorno al 24 dicembre inizierà a installarsi l'aliseo, ossia il vento che sull'Atlantico soffia da nord-est verso sud-ovest, la direzione che Andrea e Luca dovranno seguire per raggiungere la Guadalupa salpando da Dakar. Comunque, l'aliseo potrebbe anche arrivare più tardi, motivo per cui la finestra meteo ideale si aprirebbe allora a cavallo tra la fine di questo mese e quello di gennaio. In ogni caso, dobbiamo aspettare e vedere come evolverà la meteo da qui a Natale».

## NOTIZIEFLASH

CALCIO

### Mondiale per club: Corinthians in finale



■ Il Corinthians, che è guidato dal tecnico Tite (foto Keystone), è il primo finalista del Mondiale per club, che si concluderà domenica a Toyota, in Giappone. La squadra brasiliana nella sua semifinale ha sconfitto quella egiziana dell'Al-Ahly per 1-0. Il Corinthians, che è il detentore della Copa Libertadores, contenderà il titolo al vincitore della partita che vedrà gli inglesi del Chelsea opposti ai messicani del Monterrey.

CALCIO

### L'avvocato dell'UE contro Fifa e Uefa

■ Gli stati dell'Unione Europea (UE) hanno il diritto di proibire la trasmissione dei match della Coppa del mondo e dei campionati europei di calcio sulle catene televisive a pagamento, esigendo quindi che la loro visione venga offerta a titolo gratuito. Lo ha ribadito Niilo Jääkinen, avvocato generale della stessa UE che ha chiesto alla Corte europea di giustizia di respingere i ricorsi inoltrati da Fifa e Uefa. Queste ultime, infatti, si oppongono allo stop in materia intimato alle pay-tv dall'UE nel mese di febbraio dello scorso anno.

TENNIS

### Nazionali: favoriti Bossel e Bacsinszky

■ La vodese Timea Bacsinszky in campo femminile e il friburghese Adrien Bossel tra i maschi sono le teste di serie numero uno ai campionati svizzeri di tennis, che si disputano in questi giorni a Bienne. Comunque, la concorrenza non manca. La Bacsinszky dovrà infatti stare attenta ad Amra Sadikovic e alla talentuosa Belinda Bencic, mentre per Bossel l'avversario più pericoloso dovrebbe essere Henri Laaksonen. Il biennese, semifinalista all'ultimo Challenger di Ginevra, secondo gli osservatori potrebbe entrare presto tra i migliori cento al mondo.

## Inline Federazione: ecco il sindacato dei giocatori di LNA

■ **BUOCHS** I presidenti di oltre 40 società si sono riuniti a Buochs per l'assemblea generale della federazione svizzera di inline hockey (FSIH). In primo luogo, si è deciso di tornare alla formula precedente per il campionato degli juniores, poiché quella varata per il 2012 è risultata troppo complicata. Inoltre, è nata una nuova commissione: è quella dei giocatori di LNA, sorta di sindacato voluto per dare voce ai primattori di questo sport e favorire la comunicazione tra i giocatori stessi e gli arbitri. Il Blackstar Wädswil, nuovo club d'Oltralpe, è poi stato accolto in seno alla FSIH e partirà quindi dalla Seconda Lega. Infine, da segnalare le dimissioni di Daniele Costantini, il ticinese responsabile Gioventù e sport che lascia per impegni professionali, e la pubblicazione del libro sui trent'anni dell'inline hockey, acquistabile presso i club o in internet su www.fsih.ch.

## Ciclismo Quattrini sogna Merckx

A Giubiasco si è svolto negli scorsi giorni il tradizionale Natale del Ciclista



**UN SOGNO**  
Romano Quattrini vorrebbe portare in Ticino Eddy Merckx. (Foto Keystone)

■ Come vuole la tradizione, si è tenuto negli scorsi giorni, con larga partecipazione di soci, amici e appassionati, il Natale del Ciclista organizzato con stile ed eleganza presso l'Albergo ristorante Morobbia di Giubiasco dall'Associazione Ex-Corridori Ciclisti Ticinesi. Ospiti d'onore Rubens Bertogliati, Oliver Zaugg e il vincitore del Giro della Svizzera 1963 Giuseppe Fezzardi, maglia d'oro davanti a Rolf Maurer e ad Attilio Moresi. «Sono molto soddisfatto - dichiara il presidente dell'Associazione Romano Quattrini - non mi aspettavo così tanta gente (un centinaio, tra cui ovviamente moltissimi ex corridori, ndr). Si sono verificati, purtroppo, alcune spiacevoli assenze: sono in particolare molto dispiaciuto dell'assenza

di Mariano Botta (ragioni di salute, sostituito per l'occasione, microfono in mano, da Alcide Bernasconi, ndr) che mi auguro di rivedere ristabilito al più presto».

Un Natale animato da tanta bella «gente di ciclismo», che non ha lesinato insistenti applausi a Rubens e Oliver (che abbiamo rivisto sullo schermo in occasione del suo trionfo al Lombardia 2011), nonché a Fezzardi e a Renzo Bordogna che, seppure lontano dalle luci della ribalta, ha voluto dedicare un commosso pensiero al presidente del Mendrisio d'Oro, scomparso lo scorso ottobre: «Fiorenzo è stato oltre che un campione, un uomo vero, una persona molto affidabile. Nei 6 mesi che hanno preceduto i Mondiali del 1971 ho seguito i suoi consigli ed è

proprio da lì che con Magni, Bruno Raschi e Vincenzo Torriani è nato il Mendrisio d'Oro. Un ricordo indelebile perché si tratta di persone che meritano grande rispetto, al di là delle loro straordinarie qualità sportive».

Quattrini da parte sua ha sottolineato con una punta d'orgoglio lo spirito di gruppo che anima l'Associazione: «È stato Emilio Croci-Torti, che mi ha preceduto alla presidenza, a mettermi questa impronta di familiarità: ho continuato sulla sua linea, grazie anche all'apporto di un comitato che mi sostiene pienamente».

A microfoni spenti il presidente ha rivelato il sogno di portare al prossimo Natale «il grande, immenso Eddy Merckx in Ticino».

ENRICO LAFRANCHI